

E' l'esatto opposto a volersi costruire da sé magari al di fuori e contro il disegno di Dio; in questo consiste propriamente il peccato, di Adamo e nostro. E la nostra infertilità e fallimento. Quando, come Maria, uno mette tutto il suo essere nella mani di Dio, ne diviene strumento per le sue grandi cose. E, come è avvenuto per Pietro, da una povera pesca spesso fallimentare, si passa alla abbondante pescagione, .. e di uomini! Con un salto cioè di qualità nella fertilità della vita.

Sant'Agostino dice che Maria fu più grande per essere stata discepola di Gesù che non sua madre. Se la fertilità divina viene dalla fede, è qualcosa che è possibile anche a noi. La Chiesa e ognuno di noi siamo chiamati ad avere una docilità piena allo Spirito se si vuole che l'incarnazione iniziata in Maria si prolunghi nel tempo in noi e attraverso noi nel mondo di oggi. Maria, trovata tutta disponibile a Dio, fu resa feconda per l'azione dello Spirito. Da vergine a madre per la fede e lo Spirito. E' ciò che consente a che Dio s'incarni ancora.

*Silenzio di adorazione*

**PREGHIERA PER I BUONI OPERAI**

*IN GINOCCHIO*

**G.** Con Maria anche noi, oggi, in questo Natale, abbiamo la possibilità di credere alla promessa di Dio. Una promessa che ha il volto di un bambino, il piccolo Gesù, che nasce a Betlemme; una promessa di gioia e di pace. Come Maria, siamo chiamati ad una fede "dagli occhi aperti", per renderci conto dell'azione di Dio in mezzo a noi.

**Tutti**

*Maria, Madre di Dio, lo Spirito Santo ti ha resa feconda della fertilità del divino, per una iniziativa gratuita ed esaltante del Signore che vuole ogni uomo partecipe della sua divinità: rendici desiderosi e orgogliosi di tale fertilità. Nel tuo cuore con la fede, prima che nella carne, hai generato Dio, offrendoti come serva obbediente al tuo Signore per il suo grandioso disegno: forma in noi un cuore come il tuo, vigile e generoso alla Parola e alla vocazione che il battesimo ci ha dato per generare Dio nel nostro mondo di oggi e per generare numerose e sante vocazioni sempre come partecipazione della fertilità della Chiesa, con la tua protezione di Madre, a servizio del mondo, per il Regno di Dio. Amen.*

***Maranà tha, vieni Signore Gesù!***

***Benedizione eucaristica***

**CANTO FINALE**

## **ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE**

**Beata sei tu, Maria,  
perché hai creduto!**



### **INTRODUZIONE**

**Guida:** Se potessimo vedere quanto c'è di buono e misericordioso nel disegno di Dio per ciascuno di noi, anche nelle cose che chiamiamo banali, inutili, anonime, "saremmo tanto felici da gettarci tra le braccia della volontà divina con l'abbandono di un piccolo che si getta tra le braccia di sua madre. Agiremmo, in ogni circostanza, con l'intenzione di piacere a Dio... che desidera la nostra salvezza più di quanto la desideriamo noi stessi". Interpretiamo la vita, dunque, come il luogo dove possiamo incontrare il Signore, che rivela nella nostra storia il suo progetto d'amore. Sentiamoci grati a un Dio che ci viene incontro nella nostra piccolezza ed esultiamo, come Maria, che ha riconosciuto la potenza di Dio all'opera "*nell'umiltà della sua serva*" (Lc 1,46-48).

***Canto per l'Esposizione***



### **PREGHIERA INIZIALE**

**T** - *Il nostro cuore si apra, Signore, ad accogliere la venuta del tuo Figlio, così come esultò Maria, custodendo il germoglio divino della nostra salvezza, Cristo, l'Emmanuele.*

*Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

***Marana tha, vieni Signore Gesù!***

## ASCOLTO DELLA PAROLA

G. L'incontro tra due donne, tra due madri in attesa di una nuova creatura è sempre avvolto nel mistero della vita nascente. Ma tra Elisabetta e Maria è pervaso dalla dimensione spirituale: Elisabetta intuisce la grandezza di ciò che sta accadendo in Maria che, a sua volta, esulta per il favore che Dio ha riservato a lei, umile donna amata in modo speciale dal Signore della vita e del mondo.

**Dal vangelo secondo Luca (Lc 1,39-45)**

*In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».*

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

*Breve pausa di silenzio***RIFLESSIONE COMUNITARIA**

G. Siamo a pochi giorni dal Natale, la Chiesa guarda a Maria – luogo storico dell'incarnazione del Figlio di Dio – per professare la sua fede nella divinità del figlio che da lei nasce e per imparare da lei come accogliere la permanente incarnazione di Dio nella Chiesa attraverso quella disponibilità che noi chiamiamo fede. La Madonna è primizia e immagine, e quindi modello, della Chiesa.

L. Maria a Nazaret aveva ricevuto un annuncio incredibile: *Avrai un figlio non da uomo ma da Spirito santo, perché sarà il Figlio di Dio. - "Come è possibile?" - C'è un segno? - Sì, "la tua parente Elisabetta nella sua vecchiaia ha concepito un figlio".*

E Maria corre a verificare il segno. Veramente *"nulla è impossibile a Dio"*, anche rendere fecondo un seno sterile! Non mancherà allora di rendere feconda anche una vergine: *"In Betlemme...Coei che deve partorire partorerà"* (Michea 5,2)

Anzi, lo porta già con sé, come nuova Arca dell'Alleanza che contiene la Presenza santificatrice di Dio, così che *"al suo saluto"* Giovanni diviene *"pieno di Spirito santo fin dal seno di sua madre"* (Lc 1,15).

E' la novità assoluta della storia. Gli uomini da sempre hanno cercato Dio. Un giorno però Dio decise Lui di incrociare le strade agli uomini, di mesco-

larsi alla loro vicenda, di assumerla per caricarla della sua divinità. E' la decisione del Verbo di farsi carne per portare la redenzione - a partire da Giovanni Battista, *"l'ultimo dei profeti"* - a tutti *"quelli che lo temono di generazione in generazione"* come qui proclama Maria nel Magnificat. Nel corpo di Maria il Dio invisibile s'è reso visibile in carne ed ossa. Quale grande mistero si cela in questo evento! Un mistero che noi siamo incapaci di spiegare, ma che illumina la realtà e la rende più chiara e quindi più comprensibile.

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione***Sal 79****Tutti***Fa' splendere il tuo volto e salvaci, Signore.*

Tu, pastore d'Israele, ascolta, assiso sui cherubini rifulgi.  
Risveglia la tua potenza e vieni in nostro soccorso. **Rit.**

Dio degli eserciti, volgiti, guarda dal cielo  
e vedi e visita questa vigna,  
proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato,  
il germoglio che ti sei coltivato. **Rit.**

(S) Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,  
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.  
Da te più non ci allontaneremo,  
ci farai vivere e invocheremo il tuo nome. **Rit.**

**Canto**

G. Opera impensabile e gratuita di Dio è l'incarnazione; mistero nascosto da secoli e ora rivelato; ma non meno bisognoso di un consenso umano perché possa attuarsi come alleanza e comunione d'amore.

L. E Maria diede il suo consenso dicendo: *"Ecco, io sono la serva del Signore"*. Ed Elisabetta la proclama la prima beata: *"Beata te che hai creduto nell'adempimento delle parole del Signore"*

Proclamando in Maria anche la prima Beatitudine, appunto quella della fede. Dice sant'Ambrogio: *Prima che nel suo corpo, con la carne Maria generò Dio nel suo cuore con la fede.*

Questo significa riconoscere l'assoluta prevalenza dell'azione di Dio e lasciarGli libero campo per agire in noi. Maria lo riconosce bene: *"Il Signore ha guardato alla pochezza della sua serva, ha fatto in me grandi cose: Santo è il suo nome". Non è merito mio, tutto ha fatto Lui, e io ben mi sono resa disponibile perché faccia di me quel che vuole.*